

Roma, 27 giugno 2017

Prot.n.V/5283

Gentile Arch.
Antonia Pasqua Recchia
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretario Generale
Via del Collegio Romano 27
00186 ROMA
sg@beniculturali.it
sg.servizio1@beniculturali.it

e p.c.

Spettabile
Ministero degli Esteri
Commissione Nazionale Italiana
per l'UNESCO
comm.unesco@esteri.it

Spettabile
Rappresentanza
Permanente d'Italia presso le OO.II.
73 rue de Grenelle 75007 Parigi – Francia
dl.italy@unesco-delegations.org

al Sottosegretario di Stato
On. Ilaria Borletti Buitoni – sede
sottosegretarioborletti@beniculturali.it
ilaria.borletti@beniculturali.it

Oggetto: “Le opere di difesa veneziane tra XV e XVII secolo” (Tentative List UNESCO - Ref.: 5844 - 5846 - 5853) – Richiesta allargamento candidatura

Gentile Segretario Generale,

recentemente la nostra Sezione di Venezia ha avuto modo di analizzare la candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO del sito culturale seriale transnazionale “Le opere di difesa veneziane tra XV e XVII secolo” (*Tentative List* - Ref.: 5844 - 5844 - 5853). Si tratta della rete di fortificazioni e di manufatti militari costruita dalla Repubblica di Venezia durante la sua storia nel Mediterraneo con lo scopo di controllare i suoi territori e le rotte commerciali che si estendevano fino al Vicino Oriente.

Purtroppo questo progetto risulta gravemente incompleto.

Risultano coinvolte, infatti, solo 3 nazioni: Italia, Croazia e Montenegro. Sono state escluse nazioni che fanno parte integrante della storia dell'architettura militare veneziana come Grecia, Cipro e Albania. Questo, dal punto di vista scientifico non risulta accettabile e dal punto di vista culturale compromette fortemente i legami storici di Venezia con i paesi del Mediterraneo ad essa affini culturalmente.

Ultimamente dall'esame dell'*Evaluations of Nominations of Cultural and Mixed Properties – ICOMOS report for the World Heritage Committee, 41st ordinary session, Krakow, 2-12 July 2017* (WHC-17/41.COM/INF.8B1), risulta esclusa la Città di Venezia stessa!

Si capisce bene che una candidatura denominata “Opere di difesa veneziane” che non porti al suo interno il

simbolo del potere navale della Repubblica di San Marco (l'Arsenale) e il simbolo del suo potere militare (il Forte di Sant'Andrea) appare se non ridicola, quanto meno esile.

Con la presente, quindi, si chiede il reinserimento della Città di Venezia nella candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO del sito culturale seriale transnazionale "Le opere di difesa veneziane tra XV e XVII secolo" (Tentative List - Ref.: 5844 - 5844 - 5853), in particolare con l'Arsenale e il Forte di Sant'Andrea, e l'allargamento della stessa candidatura anche ai monumenti presenti in Albania, Grecia e Cipro, allo scopo di riportare l'unitarietà nei programmi di valorizzazione del patrimonio storico- culturale ed architettonico veneziano.

Italia Nostra si rende disponibile a un incontro allo scopo di mettere a disposizione le proprie competenze scientifiche e tecniche (in particolar modo per quanto riguarda la storia, l'architettura e la morfologia lagunare) affinché tale reinserimento sia possibile.

Distinti saluti.

Il Presidente nazionale

Oreste Rutigliano

